



18 XII 1941

ANNO XIII - NUMERO 74 - NOVEMBRE / DICEMBRE 2021

## L'IMPRESA DI ALESSANDRIA E GLI UOMINI DELLA Xª FLOTTIGLIA MAS ENTRANO NELLA LEGGENDA

Tutto ebbe inizio la notte del 3 dicembre 1941 a La Spezia. Dopo settimane di addestramento durissimo con l'obiettivo di lavare l'onta dell'attacco a Taranto di un anno prima, il Smg. Scirè, comandato dal C.C. Junio Valerio Borghese, prese il largo.

L'ordine prevedeva di simulare un'esercitazione per eludere le reti di spionaggio Alleate nel Mediterraneo. Una questione di importanza fondamentale, dal momento che le capacità di intelligence e le differenze tra i vari schieramenti potevano significare la stessa vittoria in guerra.

Mentre la notte calava sulle coste liguri, il C.C. Borghese, comandante dell'intera operazione, diede l'ordine di imbarcare, senza farsi vedere da alcun occhio indiscreto, i "maiali", (S.L.C.) che sarebbero diventati il marchio di fabbrica della X Flottiglia Mas. I siluri vennero posizionati

segue a pag. 3



# DECIMA !!

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS CONSOCIATA A.N.M.I.  
 SEGRETERIA NAZIONALE DI MILANO  
 CASELLA POSTALE 33  
 20091 BRESSO - MI  
 TELEFONO 377 95.30.267 EMAIL: SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT



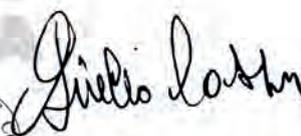
IL PRESIDENTE GIULIO COSSU  
 Btg. N.P. della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas  
 per il potere conferitogli dall'art. 15 dello Statuto vigente :

ORDINA

La CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI per il giorno 22 gennaio 2022 , prima convocazione ore 09.00 – seconda convocazione ore 16,00 - a La Spezia in Piazza d'Armi n. 15 , con ORDINE DEL GIORNO stabilito e limitato alle operazioni di voto per il nuovo Consiglio Direttivo . Tutte le tempistiche e le modalita' imposte dallo Statuto e dal Regolamento, per le votazioni, saranno mantenute rigidamente. SEMPRE DECIMA .

*\*Seguirà informativa per tutti gli associati che desidereranno fermarsi a cena, con obblighi di preavviso alla Segreteria Nazionale di Milano, entro e non oltre il 12 gennaio p.v. , unitamente al pagamento del medesimo con bonifico sul conto corrente associativo. Non sono ammesse forme diverse.*

FLOTTIGLIA  
 MAS




all'interno dei cilindri a tenuta stagna nella pancia del sottomarino. Una volta presi i S.L.C., l'ordine era quello di recarsi a Porto Lago, nell'isola di Lero, dove il Smg. Scirè avrebbe imbarcato i sei assaltatori pronti a unirsi alla missione. Un viaggio non privo di pericoli: navi e aerei da ricognizione britannici solcavano costantemente cieli e mari sulla rotta del sommergibile italiano, rendendo particolarmente complesso il passare inosservato.

Sulla piccola isola del Dodecaneso italiano, il Comandante Borghese e gli uomini della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas attendevano il loro destino e le notizie che arrivavano da Alessandria. Le ricognizioni aeree sul porto egiziano avevano dato alcune indicazioni, ma l'ordine tardava ad arrivare. Troppi i dubbi per una missione così complessa come quella che si stava per compiere. Dopo giorni di attesa nella piccola isola immersa nell'Egeo, l'equipaggio del Smg. Scirè e gli assaltatori che erano giunti nell'isola passano per Rodi, riceveranno l'ordine di partenza. Il sommergibile del Comandante Borghese avrebbe preso il mare alle ore 7:00 del 14 dicembre: iniziava la penultima fase dell'operazione G.A.3. Quella che sarebbe diventata l'impresa di Alessandria.

Il viaggio non fu affatto semplice. Il Mediterraneo orientale, in questo periodo

dell'anno, rischia di essere particolarmente tormentato e quel tratto di mare non è protetto da alcuna barriera naturale. Da Lero a Alessandria la rotta era libera da ogni tipo di "scudo" e le condizioni meteorologiche furono considerate anche un funesto presagio dovuto alla scelta del 17 come data per completare la missione. Quella sera, l'ultimo aereo da ricognizione aveva confermato la presenza di due navi da guerra inglesi nel porto di Alessandria. Ed era giunto l'ordine supremo: "DA SUPERMARINA: accertata presenza in porto due navi da battaglia. Probabile portaerei: ATTACCATE".

L'equipaggio del Comandante Borghese non aspettava altro. Il 18 dicembre il mare si era improvvisamente calmato e il Sole calava coprendo di oscurità le onde del Mediterraneo. Lo Scirè si caricò di energia e di ossigeno e partì alla volta del porto egiziano. Scopo della missione era quello di evitare mine e reti di sorveglianza britannici ed emergere a 1.3 miglia nautiche da Alessandria, mantenendo una profondità al di sotto dei 60 metri. Alle ore 20.47, lo Scirè iniziò ad affiorare e a rilsciare i "maiali". Una volta abbandonati i siluri a lenta corsa, il sommergibile aveva l'ordine di percorrere la rotta dell'andata per tornare a La Spezia. I sei uomini della Decima Mas della Marina Italiana ora si trovavano soli al





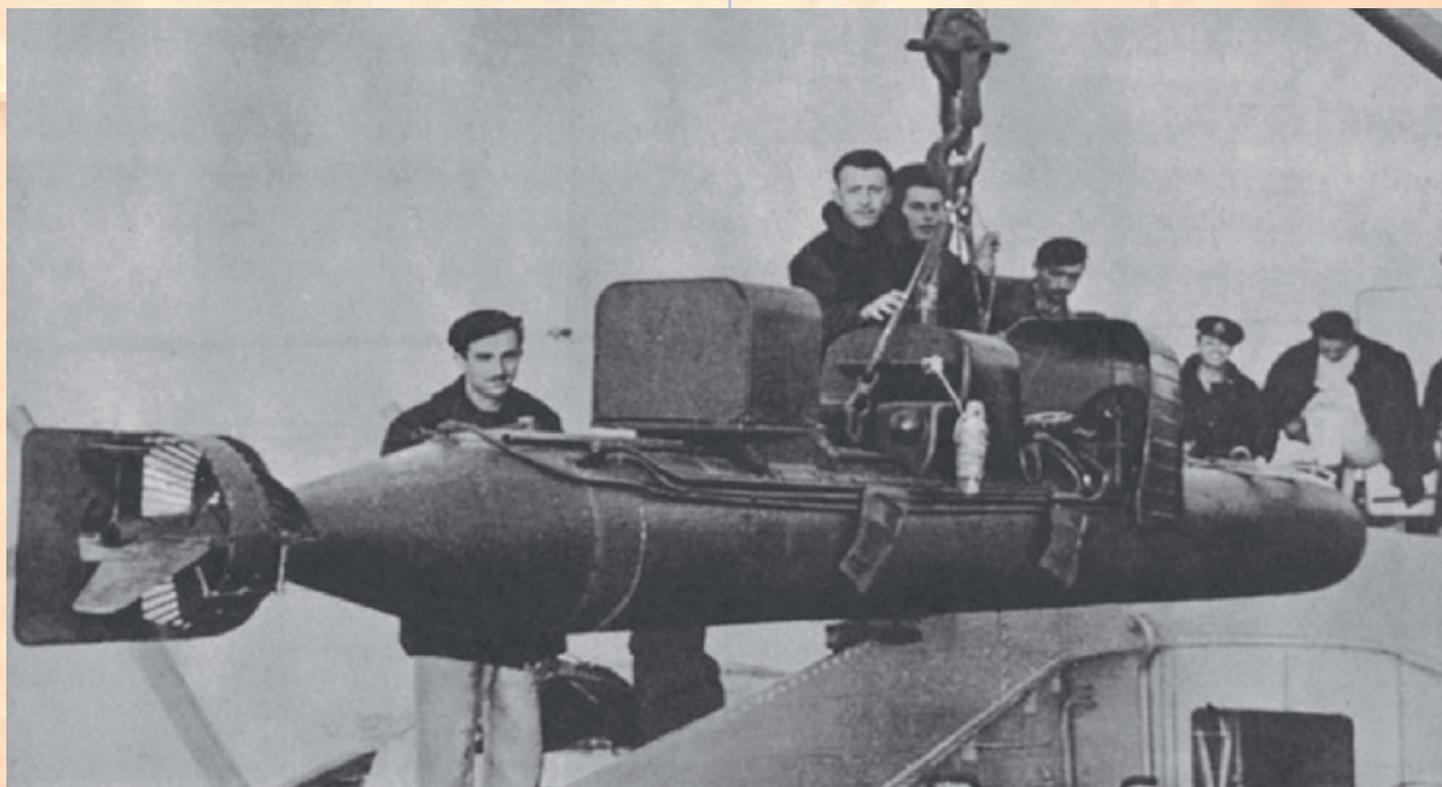
cospetto della Royal Navy.

Gli uomini della Marina Italiana cominciarono ad avvicinarsi al porto di Alessandria. La squadra si divise in questo modo: il T.V. Luigi Durand de la Penne con il capo palombaro Emilio Bianchi, il capitano del Genio Navale Antonio Marceglia era in coppia con il sottocapo palombaro Spartaco Schergat, mentre il capitano delle Armi Navali Vincenzo Martellotta era insieme al capo palombaro Mario Marino. Sei nomi che dopo quella notte divennero immortali.

La svolta arrivò quella stessa notte grazie a un clamoroso colpo di fortuna. I sei assaltatori avevano un unico problema: quello di superare la rete di sbarramento. Un problema non

insormontabile, certo, ma che avrebbe potuto ostacolare anche in maniera definitiva la buona riuscita dell'operazione. Per fortuna per loro, le cose quella sera erano destinate ad andare diversamente. La Marina inglese, in attesa del rientro di alcuni cacciatorpediniere, avevano aperto la rete per dare loro modo di rientrare alla base. Una breccia che gli uomini della Decima sfruttarono immediatamente, dando il via all'ultima fase delle operazioni: avvicinarsi alle unità nemiche e affondarle.

Durand de la Penne e Emilio Bianchi avevano come bersaglio la Valiant. Alle 2 di notte del 19 dicembre, il maiale venne immerso per colpire lo scafo della nave britannica, ma il siluro a lenta corsa iniziò a imbarcare acqua adagiandosi sul fondale. De la Penne provò insieme a Bianchi a far ripartire le eliche, ma il secondo ebbe un malore per un guasto al respiratore, perdendo i sensi. Tuttavia, il tenente di vascello non si diede per vinto: trascinò il siluro da solo, per 40 minuti, fino a raggiungere lo scafo della Valiant e lì piazzò la sua carica esplosiva. Una volta tornato in superficie, De la Penne si ritrovò su una boa insieme a Bianchi, ma furono individuati dagli inglesi che prima li portarono a terra per interrogarli, poi, visto il loro silenzio, vennero condotti a bordo della nave in attesa che svelassero il loro piano. Mezz'ora prima dell'orario dell'esplosione, De la Penne chiese di parlare col comandante della



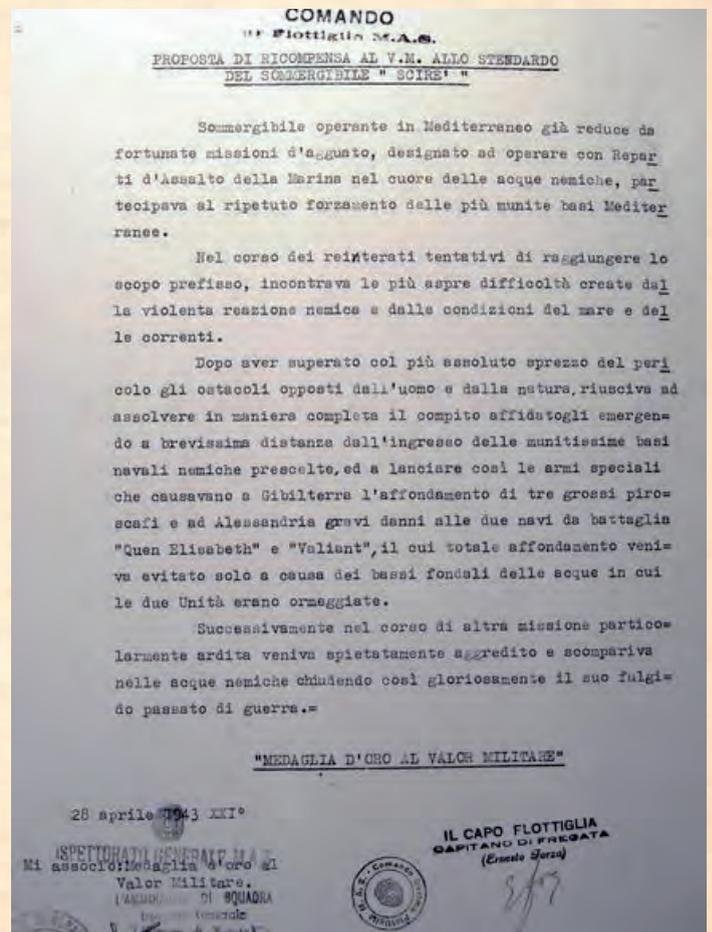
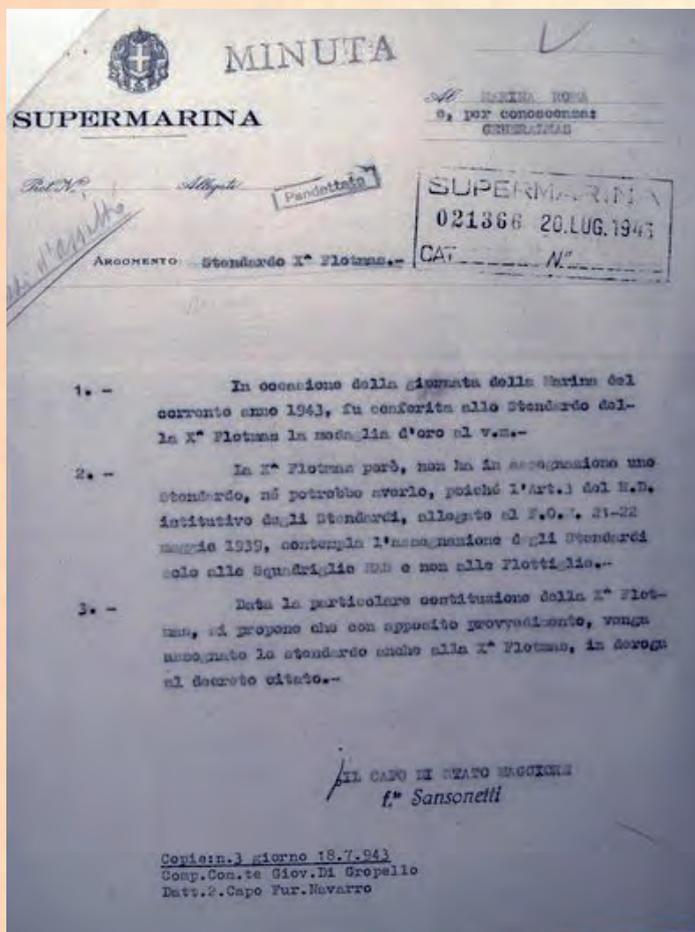
Valiant per dirgli di far abbandonare la nave e salvare l'equipaggio. Ma alle 6:15 la mina esplose squarciando lo scafo della nave.

Non troppo diversa fu la missione dell'altro "maiale", il n. 222, con a bordo Vincenzo Martellotta e Mario Marino, sul maiale n° 222. Il primo venne colto anch'esso da malore, costringendo il siluro a navigare in superficie. Una scelta tanto coraggiosa quanto pericolosa, dal momento che sarebbero stati più facilmente individuati dai nemici. I due avevano come obiettivo la petroliera Sagona. La scelta cadde su quell'imbarcazione perché secondo gli ordini di Borghese, in assenza di portaerei qualcuno avrebbe dovuto colpire il carico di petrolio di Alessandria. Ma era una missione delicatissima, dal momento che far esplodere una petroliera poteva avere conseguenze devastanti per la deflagrazione. I due riuscirono a piazzare la carica esplosiva e una volta raggiunta terra furono catturati dalla vigilanza del porto. Come per la Valiant, anche per la Sagona l'esplosione avvenne verso l'alba, con un incendio così ampio da coinvolgere altre quattro navi.

■ L'ultimo S.L.C., il 223, aveva invece come obiettivo la Queen Elizabeth. L'operazione di

Antonio Marceglia e Spartaco Schergat fu da manuale: i due marinai riuscirono ad agganciare la carica esplosiva alla nave britannica e a raggiungere terra senza essere visti. Furono però catturati il giorno dopo per un tragico errore del Servizio Segreto Militare: tra gli oggetti utili per la fuga, i funzionari del Sim diedero alla X<sup>a</sup> banconote che non avevano più corso legale in Egitto, facendo così smascherare i due palombari. Ma l'operazione era comunque andata a buon fine: alle 06.25 la carica esplose devastando il locale caldaie. La Queen Elizabeth stava affondando.

La Mediterranean Fleet britannica aveva subito un colpo che avrebbe potuto essere letale. Dopo l'impresa di Alessandria, gli inglesi sembravano aver perso completamente il controllo del Mediterraneo e le parole di Winston Churchill ci aiutano a capire, ancora oggi, il valore della missione: "Sei italiani equipaggiati con armi materiali di costo irrisorio hanno fatto vacillare l'equilibrio militare in Mediterraneo a vantaggio dell'Asse".



## RIUNIONE DEL DIRETTIVO A SPEZIA

In occasione del Consiglio Direttivo tenutosi a La Spezia, il Presidente Giulio Cossu del Btg. N.P. incontra il Presidente dell'Associazione Arditi

Incursori di Marina, Comandante Vittorio Russo durante la cena.



## BOCCA DI SERCHIO

Bocca di Serchio, 25-26 settembre

Delegazione di Associati presente presso la Casa del Guardiacaccia della Tenuta Salviati in occasione del raduno dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia MAS in ricordo degli Eroi che seppero "osare l'inosabile".

Affissa anche un targa commemorativa alla Casa del Guardiacaccia.



## COMO 19 SETTEMBRE 2021

Lago di Como, 19 settembre 2021 - Centenario della sezione Alpini di Varenna "M.O.V.M. Capitano Corrado Venini". Grazie al Presidente A.N.M.I. Giulio Motta, ns. associato, abbiamo presenziato alla cerimonia. Sfilato per le vie cittadine con il labaro della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas e dopo aver partecipato alla S. Messa, rinfresco offerto dalle "penne nere" lariane.



## IL MILITE IGNOTO NON AMMETTE L'IGNORANZA

“Nuova gaffe, questa volta del Ministero della Difesa. L'elmetto non e' italiano, anche se cercano di scusarsi dicendo che durante la prima guerra mondiale i nostri soldati ne usavano uno simile...

L'ignoranza storica continua... ma che individui abbiamo nei Ministeri ?



Non ci siamo mai occupati di politici più o meno piccoli e non ci occuperemo più, ma l'autore della gaffe sul Milite Ignoto, fedelissimo del ministro Dadone (nella foto con i piedi sul tavolo), dobbiamo obbligatoriamente segnalarlo.

Il «luminare» che ha sbagliato la foto della locandina, pubblicando un'immagine di militari americani della Guerra di Corea sull'improbabile sfondo di una cartina del Sud America, è Paolo Vicchiarello, superdirigente da 180mila euro l'anno ed «esperto» nominato dal ministro per le Politiche giovanili, del succitato ministro con le scarpe rosse. Ennesimo sfondone mediatico dei militi esenti, cioè dal «pseudo partito nato



su internet» che vanta come fiore all'occhiello proprio la comunicazione social, ma che di fatto, da anni, in quella figuracce inenarrabili. Anche se detto manifesto e' stato ritirato, dopo essere stato beffeggiato e ridicolizzato dai social, rimane l'ignoranza storica di questi personaggi che non conoscono le FF.AA. italiane e i loro Reparti. Se si presentassero a wikipedia, li assumerebbero subito come direttori generali. I grossolani errori storici di entrambi ausiliano e stimolano i politici ignoranti nazionali.

Segreteria Nazionale



## ARMA LA PROVA O MARINAIO, VESTI LA GIUBBA DI BATTAGLIA

“Il Reggimento San Marco (inquadrato nel Corpo di Liberazione del Regno sub conditione del Sud) riceve, come Bandiera di combattimento, in temporanea sostituzione di quella nascosta in territorio occupato dal nemico, lo Stendardo del Smg. Toti, quale simbolo dello spirito di combattività del Reggimento stesso” (4 marzo 1944). La bandiera di combattimento del San Marco “nascosta al Nord” è informazione non veritiera, perchè altrimenti avrebbero “incensato” il fautore inesistente di questa ennesima menzogna. Il Reggimento San Marco della Fanteria di Marina, dall’ignobile 8 settembre 1943 (Resa senza condizioni) alla fine d’aprile del 1945, era inquadrato nei reparti della della X Flottiglia Mas . Le insegne del Btg. San Marco NON erano nascoste, ma usate da reparti nazionali della Marina da Guerra Repubblicana, che a differenza del succitato reparto , operante in territorio occupato dagli anglo-americani, era comandato dagli alleati e non da ufficiali italiani.

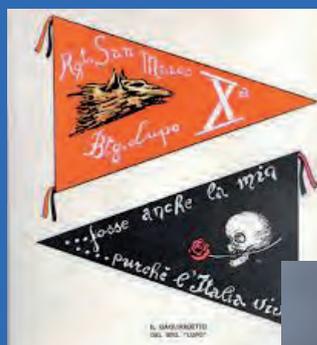
## La ricostituzione del Battaglione S. Marco

Roma, 28 ottobre

Il Ministero della Marina comunica: «E’ stato nuovamente ricostituito il gruppo N. P. del reggimento San Marco. Il gruppo è comandato dal capitano del Genio navale Nino Buttazzoni. Il personale che appartenne al battaglione viene invitato a riprendere il suo posto. Tale rientro ha carattere di volontarietà. Coloro che hanno intenzione di rientrare al battaglione devono presentarsi al Comando germanico più vicino dove otterranno l’autorizzazione a raggiungere la sede del gruppo alla Spezia presso il Comando della X flottiglia mas ».



Giuridicamente considerato “cobelligerante”. Confermano: il guidone, i due bandi e le mostrine della X<sup>a</sup> dell’ottobre 1943 che pubblichiamo, a differenza dell’altro reparto che non li aveva.



## Disponibili in segreteria calendari ed agende 2022.

Ci scusiamo per gli indecenti ritardi nelle spedizioni delle ultime settimane ma, come è risaputo, quando si stava peggio la posta arrivava per tempo ed i treni erano in orario.

La Segreteria è fiera di presentare in esclusiva due manoscritti unici: i diari delle SAF Silvana Millefiorini e Luciana Cera.

Per informazioni e prenotazioni contattare la Segreteria.



I rinnovi associativi annui di euro 31,00 devono essere versati sul conto corrente

Banca Creval Codice IBAN:  
IT 85J 0521 623 0000 0000 95473  
intestato a:  
ASSOCIAZIONE COMBATTENTI  
DECIMA FLOTTIGLIA MAS

## 23 settembre 1943

# NASCE LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Governo di fatto e legittimo, come da sentenza del 26 aprile 1954 pronunciata dal Supremo Tribunale Militare Italiano. L'altra parte "badogliana" d'Italia, anche se si insiste a non volerlo ammettere, era e rimane "*Allied Military Government of Occupied Territories*". Comandavano gli alleati con le loro assurde "*am-lire*". Il primo atto politico del governo del Sud fu la dichiarazione di guerra alla Germania. Il re e Badoglio speravano che con tale gesto l'Italia avrebbe potuto evitare le clausole severe della resa incondizionata e magari ottenere la qualifica di alleata. Speranza vana: alla fine gli Alleati, pur mantenendo i diritti acquisiti alla firma dell'armistizio, accettarono la partecipazione dell'Italia alla guerra, ma come semplice COBELLIGERANTE. Il Trattato di Pace di Parigi del 1947, giudicava tutta l'Italia SCONFITTA. Hanno perso i repubblicani, i monarchici, i partigiani, resistenza compresa e si sono dovuti pagare i debiti di guerra. Gli uffici storici della nostra Marina che hanno scritto sui fogli matricolari "facente parte della sedicente R.S.I." dovrebbero apporrate le variazioni a chi combattuto agli ordini di ufficiali stranieri con la dicitura: "*facente parte di governo SUB CONDITIO anglo-americano*". RICORDIAMO che: dopo l'8 settembre '43, il potere legale nel Sud venne esercitato dagli occupanti anglo-americani, cioè dal "nemico" poiché si era ancora in regime di armistizio. Il governo del re era un governo che esercitava il suo potere "sub conditione", cioè nei limiti assegnatogli dal comando dell'esercito anglo-americano. A questo governo era preclusa, "de jure", ogni indipendenza, mentre tale preclusione non esisteva per la Repubblica Sociale Italiana "che emanava le sue leggi e i suoi decreti senza l'autorizzazione dell'alleato tedesco". I soldati della R.S.I. erano BELLIGERANTI, tanto è vero che da parte anglo-americana fu ad essi riservato il trattamento dovuto ai prigionieri di guerra (POW) e ne conseguì che essi non potevano essere passati per le armi senza un regolare giudizio. Pertanto tutti coloro che furono fatti prigionieri o si arresero dopo il 25 aprile 1945, in obbedienza ai bandi, e poi furono sommariamente soppressi, sono da considerarsi vittime di estrema ingiustizia. Inoltre, i militari combattenti della R.S.I. quali appartenenti a formazioni BELIGERANTI, dovevano obbedienza ai loro legittimi superiori e perciò hanno diritto alla discriminante dell'adempimento del dovere. Le sentenze rimangono, unitamente alle GRANDI BUGIE che da oltre settantanni le ignorano volutamente, facendo credere agli "alocchi" di aver vinto la guerra.

## GLI N.P. A TARQUINIA

Nel 1942 la Marina costituisce un reparto di marinai incursori con il brevetto "paracadutista" da inserire nella X<sup>a</sup> Flottiglia Mas. A Tarquinia inizieranno i corsi con marinai del San Marco, divisi fra i P (paracadutisti) e gli N (nuotatori) che saranno raggruppati in un'unico reparto denominato N.P.

Inquadri nella X<sup>a</sup> Flottiglia MAS, saranno comandati da Nino Buttazzoni, Capitano del Genio Navale e combatteranno senza cambio di alleanze sino a fine aprile del 1945 con la succitata formazione militare.

*Al* SUPERAEREO

**SUPERMARINA**

**SUPERMARINA**  
006863 13.MAR.1942

*Prot. N.°* \_\_\_\_\_ *Allegati* \_\_\_\_\_  
CAT \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

ARGOMENTO: Scuola Paracadutisti.

Segreto - Riservato Personale

Pandettato

Allo scopo di accertare ulteriori e speciali possibilità di impiego combinate fra paracadute e mezzi della R. Marina si prega codesto Superaereo voler autorizzare diretti accordi fra il Comando della X Flottiglia Mas (Capitano di Fregata Ernesto FOREA) ed il Comando Scuola Paracadutisti di TARQUINIA (Colonnello A.N. BAUDOIN) interessando quest'ultimo a fornire tutte le delucidazioni necessarie alla verifica delle possibilità preventivate.

Si prega voler trasmettere un cenno delle decisioni prese per poterne informare il Comando della X Flottiglia Mas.

*ATT.*

6863

13 MAR. 1942 Anno XXI

IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
*1.° Sansonetti*

Al Comando X Flottiglia MAS

## NETTUNO, 11 SETTEMBRE 2021

Quattro tombe danneggiate e due feretri trafugati. Ad essere profanati, alcuni loculi del Campo della Memoria di Nettuno, cimitero militare in cui sono sepolti 35 Marinai del Battaglione Barbarigo, Fanteria di Marina San Marco della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas; caduti nel 1944 nei combattimenti seguiti allo sbarco anglo-americano di Anzio.

A dare l'allarme sono stati i custodi della struttura venerdì mattina, appena si sono accorti dell'accaduto.

Da qui la richiesta d'intervento ai carabinieri che si sono presentati nel camposanto di via Rocca Priora con gli investigatori del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Frascati assieme ai militari della stazione di Nettuno.

Ferma è la condanna per gli oscuri figuri che hanno profanato il cimitero di guerra di Nettuno



dedicato ai marò della formazione militare del Comandante Borghese caduti nella battaglia di Anzio: salme trafugate e tombe distrutte. Due dei più infami reati sono stati compiuti da ignoti vandali ai danni delle spoglie di militari italiani.

La profanazione del cimitero della Marina da Guerra Repubblicana a Nettuno è un gesto vile e vigliacco compiuto da chi non ha alcun rispetto per la storia e ci auguriamo che gli inquirenti facciano al più presto luce su questa inquietante vicenda.

**ONORI AI MARÒ DEL BARBARIGO !**





*Old passion new emotions*

**ABBIGLIAMENTO E OGGETTISTICA**

**LICENZIATARIO UFFICIALE**

**[WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT](http://WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT)**

**PER TUTTI GLI ASSOCIATI SCONTO DEL  
20% SU TUTTI I PRODOTTI**

## DALLA SEGRETERIA

In BOCCA AL LUPO all'Ammiraglio Cavo Dragone, Capo di Stato Maggiore della Difesa.



Congratulazioni al nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana Ammiraglio di Squadra Enrico Credentino.



ANNO XIII – NUMERO 74  
NOVEMBRE – DICEMBRE 2021

PERIODICITA': BIMESTRALE  
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009

DIRETTORE RESPONSABILE:  
STEFANIZZI GIANFRANCO

IN REDAZIONE  
IL PRESIDENTE  
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:  
MOAI STUDIO MILANO

## STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):  
FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.  
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI NOVEMBRE 2021



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI  
Xª FLOTTIGLIA MAS

COSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952  
DAL COMANDANTE M.O.V.M.  
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU



CONSOCIATA CON  
L'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS  
CASELLA POSTALE 33  
20091 BRESSO  
MILANO  
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT  
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT



# Limited Edition Sommergebile Scirè

10 pezzi unici



**MEMPHIS BELLE**

E-Mail [commerciale@memphisbellewatches.com](mailto:commerciale@memphisbellewatches.com)  
Piazza Della Vittoria 9 int 10 Genova 16121 Italy  
tel 010 2543205 [www.memphisbellewatches.com](http://www.memphisbellewatches.com)